



Notizie da

**assofarm** FARMACIE COMUNALI  
AZIENDE E SERVIZI SOCIO-FARMACEUTICI

Numero 106

## Abituati al miglioramento

Pubblichiamo l'intera relazione del Presidente di Assofarm Venanzio Gizzi in occasione dell'Assemblea Federale del 2 dicembre 2015

Cari Amici,

non è facile avviare con nuove parole e nuovi contenuti i nostri incontri federali. Siano essi riunioni di Giunta o Assemblea degli associati, da qualche tempo è evidente che la realtà quotidiana del nostro lavoro tende ad offrirci poche novità. È vero, non mancano certo né nuove iniziative parlamentari né nuovi argomenti di confronto.

Ciò che però tende a ripetersi è il modo in cui tutto ciò procede. Un procedere a singhiozzo fatto di improvvise esternazioni da parte di membri del Governo, qualche giorno di dibattito pubblico, poi lunghi silenzi, l'arenarsi dei tavoli del confronto, e via così fino al momento in cui spesso si giunge a provvedimenti deficitari, non condivisi, in taluni casi quasi superficiali.

[...]

### Ddl Concorrenza

È ormai un anno che Assofarm non perde occasione per ribadire, con dettagliate motivazioni, le proprie posizioni. Dalle audizioni alle commissioni parlamentari fino ai comunicati stampa, la nostra posizione è sempre stata quella di massimo sostegno ad ogni processo di liberalizzazione del settore, a patto che venissero definiti dei parametri sostegno del mantenimento di un sistema che ancora oggi, tra mille problemi e difetti, riesce a produrre risultati positivi per la salute pubblica: dispensazione scientificamente corretta del farmaco, presenza capillare sul territorio, mantenimento di una cultura sanitaria del farmacista, autorevolezza del farmacista presso la cittadinanza che esprime livelli di gradimento non individuabili in altri settori di servizi locali.

Purtroppo non è detto che i contenuti del prossimo Ddl riescano a mantenere tutto ciò, almeno sul lungo periodo. Infatti, se le ultime dichiarazioni del Ministro Lorenzin sembrano aver scongiurato, per il momento, la fuoriuscita della fascia C dalla farmacia ("Lo ribadisco - ha detto il Ministro - vendere farmaci non è come vendere mortadella. Da un lato facciamo una politica per l'appropriatezza dell'uso dei farmaci, ma dall'altro pensiamo di far diventare il prodotto farmaceutico di largo consumo. Invece, dobbiamo diminuire la domanda di farmaci e non aumentarla"), è evidente che

## Indice

### Editoriale

Abituati al miglioramento

### Dalla Federazione

Eugeo nelle Farmacie Comunali

Remunerazione, l'obiettivo è ottenere un'ulteriore proroga

### Farmacie Comunali

Empoli: 15mila euro per progetti scolastici

Cuneo: nuova farmacia

Seregno (MB): inaugurata la Farmacia Edison

Pomezia: Volontariato nelle farmacie comunali

Lucca: corretta alimentazione contro le malattie

Farmacie comunali amiche delle donne a Bastia Umbra

### Mondo farmaceutico

Farmaci gratis? Ormai è un miraggio. I Cahiers de doléances dei cittadini nel 18° Rapporto Pit-Cittadinanzattiva

Innovativi: un emendamento per la sostenibilità finanziaria

Pace (Fofi): il farmacista non è un consigliere alla vendita

Mnlf in audizione: liberalizzare fascia C

Pani (Aifa) risponde ai Cinque Stelle

Farmaci sicuri con una app

Parafarmacie, nasce la partnership con il fisioterapista

l'ormai inevitabile entrata di nuovi assetti di proprietà nella distribuzione finale della filiera del farmaco avvierà un processo di alterazione tanto della presenza territoriale della farmacia quanto della modalità dispensativa.

Assofarm non è certo contraria ad una maggiore presenza di capitali privati nel mondo della farmacia, e nemmeno in quello della farmacia pubblica. E' banale ricordare che all'interno della nostra Federazione questa presenza è realtà già da tempo.

Si tratta di un fenomeno che non può che far bene alla cultura manageriale del nostro mondo e che, per di più, contribuisce a mantenere il valore delle farmacie. [...]

È certo che anche dopo l'approvazione del Ddl in questione, quali che saranno i suoi contenuti, Assofarm continuerà a battersi per un rafforzamento della competitività del servizio farmaceutico italiano, nel senso, però, di una reale attuazione della Farmacia dei Servizi e delle Case della Salute: strumenti in grado di rispondere positivamente ai bisogni di pazienti cronici e anziani e, al contempo, ridurre i ricoveri inappropriati e il numero di accessi ai pronto soccorso ospedalieri. In questa nuova rete di protezione che ha nella prossimità geografica al paziente uno dei suoi punti di forza, la farmacia può sviluppare al massimo il suo potenziale di controllo e miglioramento dell'aderenza alla terapia farmacologica.

Certo anche noi siamo operatori attenti ai bilanci delle aziende che amministrano, così come certifica autorevolmente lo studio della Professoressa Vagnoni e del Dr. Milettache, propriari, abbiamo presentato durante la nostra Assemblea organizzativa. Ma, possiamo dirlo con assoluta certezza, non c'è stato un solo caso in cui qualche nostra associata abbia anteposto i numeri al servizio e alle attenzioni verso i cittadini.

Dobbiamo vivere questi grandi cambiamenti in atto con spirito propositivo e inclusivo. E' possibile che essi avranno anche riverberi sul nostro assetto associativo. La nostra Federazione rimarrà pronta ad accogliere grandi gruppi privati come organizzazioni di titolari di farmacia che condividano i nostri valori. Lo sarà sempre più, spinta com'è a concentrarsi maggiormente sui contenuti del servizio farmaceutico che sulle forme proprietarie che lo sottendono.

Quindi, se il futuro che ci aspetta è sostanzialmente chiaro, se abbiamo ormai chiara quale sarà la nostra posizione all'interno di un confronto politico-istituzionale che certo non si esaurirà col prossimo Ddl Concorrenza, siamo ormai convinti anche della linea da seguire dal punto di vista operativo e aziendale.

Se è concreto il delinearsi di uno scenario in cui sarà presente il pericolo di svilimento del concetto di farmacia così come lo abbiamo inteso fino ad oggi se il Governo sembra non essere pienamente cosciente di questo rischio, l'unica risposta che possiamo dare è quella di essere sempre più farmacia.

Il lavoro e l'attenzione verso la salute dei cittadini è ciò che tutti noi sappiamo fare, e bene. I nostri farmacisti sono riconosciuti come professionisti eccellenti dai cittadini stessi. I nostri direttori e i nostri consigli di amministrazione hanno saputo gestire ed amministrare aziende economicamente sane. Le città in cui le Farmacie Comunali operano godono delle risorse finanziarie che, ogni anno, vengono devolute sotto forma di utili della gestione.

Non perdiamo questo vantaggio competitivo, un mix straordinario di competenze professionali e manageriali, di cultura sanitaria e sostenibilità economica. E soprattutto non dimentichiamo che nessuno più di noi ha saputo creare rete. Oggi Assofarm è una realtà nazionale coesa, le aziende che la compongono sono una vera e propria comunità che condivide una medesima cultura sociale e aziendale, ha saputo creare valori e ideali, prospettive e soluzioni comuni.

Un patrimonio di valori che ormai travalica le distinzioni tra pubblico e privato: la presenza dei nostri amici e colleghi di Farmacie Unite e Alliance Boots sono la dimostrazione fattuale di ciò.

Non rimane che andare avanti su questa strada. Certo, il lavoro di qualificati professionisti ci ha mostrato quanto ancora è da fare in termini di acquisizione di competenze di marketing, ma è evidente che già, da prima che Assofarm si spendesse per offrire strumenti opportuni, il mondo delle Farmacie Comunali era attraversato dalla convinzione di andare verso logiche di sistema. Il grande merito del lavoro di Assofarm è stato certamente quello di aver offerto spunti ed una consulenza scientifica che permettono di superare certe ritrosie abbastanza diffuse nei nostri ambienti. Lo sviluppo di strategie di acquisti comuni non comporta necessariamente la creazione di una nuova struttura con costi ulteriori, perché esistono professionisti esterni in grado di fare questo. Non vi è alcuna perdita di autonomia per ogni singola impresa, ma la cessione di parti di attività molto specializzate e con competenze ad-hoc verso strutture funzionali che lasciano alle nostre associate ogni decisione applicativa. La Federazione ha lavorato per ricercare una modalità operativa perfettamente compatibile con le diversità dimensionali e territoriali di ogni azienda nostra associata, tanto che possiamo affermare di offrire un'occasione straordinaria ovvero di rafforzare il nostro essere movimento sociale attraverso l'introduzione di modalità operative che garantiscano stabilità economica alle nostre aziende.

Siamo insomma ai livelli massimi del nostro dinamismo innovativo. Pregio, questo, che tra le altre cose ci ha permesso di avvicinare l'interessante mondo di Farmacie Unite. Il rapporto con la nuova associazione veneta di farmacisti privati è stato un crescendo di sintonia e volontà di lavorare insieme. È la dimostrazione che la distinzione pubblico-privato è spesso meno

rilevante di quanto lo sia la disponibilità o meno a cambiare il nostro sistema. Oggi, confortati anche dall'esperienza maturata sul campo, la condivisione di idee e ideali con Farmacie Unite è tale da farci affrontare insieme, e quindi con numeri sempre più sostanziosi, la sfida dell'economie di sistema. A ben vedere, quanto sopra, costituisce una prima risposta che tutti insieme, convinti del nostro lavoro, possiamo dare all'ingresso dei capitali nel nostro sistema.

## Remunerazione

Non intendo qui ripercorrere nel dettaglio una storia che conoscete già, quella del lungo processo di rinvii e silenzi che ci ha portati alla scadenza dei termini di legge senza alcuna proposta di riforma della Remunerazione. La vicenda ha seguito un copione ormai collaudato: dopo anni di disinteresse pressoché totale di istituzioni e associazioni di categoria, rotto soltanto dagli incontri pubblici e dagli studi portati avanti da Assofarm, finalmente qualcosa si muove. I primi incontri arrivano quando ormai un sistema obsoleto di remunerazione è riuscito a far danni a tutto e a tutti, farmacie e SSN. Nonostante ciò la macchina delle riforme si incaglia ancora, come trafitta dai colpi incrociati di quegli stessi soggetti che avevano dichiarato in più sedi di voler trovare una soluzione.

A non più di due mesi da quel 1° gennaio 2016, data entro la quale la filiera del farmaco potrà presentare una proposta di accordo di Nuova Remunerazione, ancora una volta solo Assofarm si è assunta la responsabilità di smuovere le acque e cercare di salvare il salvabile. Il tavolo che abbiamo avviato con Federfarma, Federfarma Servizi e Adf potrebbe anche non trovare una proposta condivisa entro la fine dell'anno, ma è certo che con questa iniziativa dimostriamo che almeno stiamo tentando e che abbiamo volontà e idee. Come ho detto alla stampa nei giorni scorsi, contiamo sul fatto che la politica apprezzi l'intenzione e la volontà di riprendere le fila della discussione e crediamo che il Tavolo al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), con la partecipazione di tutta la filiera della farmaceutica, sia un'occasione per fare pressioni.

È evidente che se nel prossimo Milleproroghe verrà posticipata la scadenza per fare proposte, la nostra Federazione potrà giocare un ruolo da protagonista in una partita riaperta con la tenacia che solo la nostra convinzione poteva esprimere. Io punto molto a questo: Assofarm ha saputo costruirsi un'immagine autorevole, di soggetto affidabile riguardo i propri impegni, capace di portare sempre idee nuove e concrete ai tavoli di lavoro. Credo che anche in questa occasione abbiamo operato coerentemente e non abbiamo tradito la nostra reputazione.

Vorrei per ultimo ricordare come questa vicenda racconti qualcosa su Federfarma e il nostro rapporto con essa. È certo che

nel corso degli anni le nostre relazioni con la rappresentanza dei titolari di farmacia non sono mai state idilliache. Pur avendo quasi sempre opportunamente evitato conflitti aperti e diretti, è evidente a tutti che sono state più le volte in cui non ci siamo trovati d'accordo di quelle in cui siamo stati in sintonia. La mia opinione è che Federfarma fatichi ad elaborare posizioni d'avanguardia, approcci riformatori come invece facciamo noi.

Certo è però che questa vicenda della Remunerazione ci può insegnare qualcosa anche nelle relazioni con Federfarma: uno stimolo pubblico ad agire insieme, un sincero impegno di coinvolgimento della loro federazione, potrebbe davvero essere il giusto metodo per future collaborazioni consapevoli che solo con l'unità di azione delle farmacie pubbliche e private si possono ottenere positivi risultati.

## Decreti attuativi Legge Madia

Mentre illustriamo queste brevi note non abbiamo ancora consapevolezza dei contenuti dell'atteso Decreto attuativo della Legge delega "Madia" sulle partecipate degli Enti Locali.

Sappiamo, genericamente, che il decreto opererà per attuare lo slogan del Presidente del Consiglio "da 8.000 a 1.000", sappiamo che i Servizi pubblici locali sono oggetto di particolare attenzione in questa fase storica della loro esistenza ma, da indiscrezioni già pubblicate in diversi organi di stampa, sappiamo anche che le prime strutture da dismettere saranno quelle che non hanno i propri bilanci in attivo unitamente a quelle che hanno un numero di dipendenti inferiori ai componenti dei consigli di amministrazione; sappiamo anche che saranno dismesse le partecipazioni minoritarie non strategiche e che saranno eliminate le partecipazioni che non rientrano nelle finalità istituzionali degli Enti Locali.

L'ambiguità di quest'ultima categoria potrebbe lambire il sistema delle Farmacie Comunali che qualcuno, inopportunitamente, potrebbe considerarle al di fuori delle finalità istituzionali dei Comuni.

Come abbiamo sempre sostenuto ribadiamo con forza che il sistema farmaceutico italiano si fonda su due componenti: una pubblica ed una privata.

Questo concetto deve essere chiaro a tutti fermo restando che le Farmacie Comunali costituiscono uno strumento valido per le Amministrazioni Comunali, non solo sotto il profilo economico, ma per una utile ed insostituibile azione sociale e sanitaria di cui le Amministrazioni medesime possono usufruire.

Infine è fondamentale rammentare e ribadire che, in numerose sentenze della Corte Costituzionale, è stata richiamata l'impostazione dualistica, pubblica/privata, del sistema farmaceutico italiano ed è stato inoltre sottolineato come la complessità delle norme afferenti il sistema farmaceutico medesimo non sia frutto

del caso ma risponde a logiche coerenti e strutturali con tale impostazione. [...]

## CCNL

La disdetta del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, con l'assicurazione però che ne applicheremo i contenuti fino ad un nuovo accordo, è un'azione profondamente coerente con lo stile della nostra Federazione.

Con essa, da un lato manifestiamo con forza la nostra insoddisfazione per la situazione attuale, dall'altro intendiamo lanciare un segnale di rispetto ai dipendenti delle Farmacie Comunali.

Ciò detto, il problema rimane e deve ormai essere chiaro a tutti. Il CCNL attuale non ci permette di essere competitivi in un mercato non solo mutato negli ultimi anni, ma che si appresta a diventare molto più difficile nel prossimo futuro tanto è vero che, in ossequio alle direttive degli Organi Federali, con il Segretario Generale, abbiamo interpellato Federfarma per una posizione contrattuale comune ed abbiamo constatato che, l'impossibilità di procedere d'insieme, è dovuta anche ad una consapevolezza di operare, come detto, con strumenti non competitivi.

Se infatti in occasione dell'ultimo rinnovo del contratto abbiamo lottato per un progressivo allineamento delle condizioni dei farmacisti pubblici con quelli del settore privato, oggi noi sappiamo che i contratti di lavoro applicati da quelle multinazionali che prossimamente entreranno nel mercato della distribuzione farmaceutica italiana, saranno ancora più aggressivi.

Ci aspettano passaggi assai delicati. Da un lato non possiamo, e nemmeno vogliamo, degradare le condizioni lavorative delle risorse umane che hanno sempre dimostrato professionalità e dedizione al proprio ruolo di servizio pubblico. Dall'altro non possiamo non produrre risposte ad un contesto che certamente si farà più duro.

Alla schiettezza contenuta nell'atto di disdetta, deve accompagnarsi un impegno di coinvolgimento dei sindacati verso un approccio responsabile. Le Farmacie Comunali devono continuare a produrre utili. Niente più di questo può convincere le amministrazioni locali nostre proprietarie a mantenerci in vita. I sindacati devono essere consapevoli di questa realtà e collaborare per la sopravvivenza delle Farmacie Comunali.

Cari amici, questa Assemblea è davvero un osservatorio unico sul sistema farmaceutico nazionale. La cabina di regia di un soggetto che mette in contatto i fermenti della propria base con la complessità istituzionale della Sanità nazionale. Un crocevia di idee e stimoli di valore, ma anche in contatto con i problemi e gli interessi contrastanti di un sistema politico che stenta tanto a mantenere le eccellenze costruite nel tempo, quanto a produrre riforme realmente innovative.

Guardare quanto questa classe dirigente ha fatto negli ultimi anni, ci dà la forza per andare avanti e credere che davvero potremo incidere nel prossimo futuro sanitario del Paese. Il rinnovo delle cariche all'interno di questa Assemblea dovrà necessariamente tenere presente l'equilibrio tra queste due forze: la necessità di creare un collegamento tra quanto già prodotto ma non ancora concluso, e la volontà (quasi fosse patrimonio genetico della nostra Federazione) di cambiamento.

È con orgoglio, un orgoglio che condivido con voi, che intendo ricordare come questa Assemblea abbia sempre votato all'unanimità ogni sua decisione importante. L'unica eccezione è stata il rinnovo dell'ultimo CCNL, e purtroppo è stata un'eccezione dagli esiti laceranti per la nostra Federazione, anche se abbiamo avuto la capacità di procedere in brevissimo tempo in modo coeso. Io chiedo a tutti voi che questa coesione, questa capacità di produrre azioni massimamente condivise venga mantenuta anche in questo momento e per i prossimi difficili mesi.

Assofarm che in questi ultimi anni ha avuto la forza di essere un riferimento per tutto il settore e di strutturarsi internamente per offrire servizi tempestivi e riscontri immediati ad ogni richiesta, deve proseguire con la propria azione cercando l'unanime consenso di tutto il sistema associativo.

Per rendere la nostra Federazione più efficiente ed al passo con i tempi, la Giunta provvederà ad elaborare delle modifiche statutarie da presentare alla prossima Assemblea Generale che si terrà nel 2016. Riscontriamo la necessità di rendere maggiormente attrattiva la nostra Associazione e, per questo, c'è bisogno di rivedere alcuni articoli del nostro Statuto.

In gioco c'è la volontà di collegare passato e futuro, mantenimento di ciò che di buono si sta facendo e desiderio di migliorarsi ancora.

Offriamo, insieme alla Giunta, il nostro lavoro per un altro mandato consapevoli delle difficoltà richiamate ma con l'obiettivo di ricercare una futura classe dirigente che, in ragione della continuità necessaria, sappia valorizzare la presenza e l'imprescindibilità delle Farmacie Comunali e sappia tutelare le stesse su tutto il territorio del nostro Paese.

Pitagora consigliava di "prendere sempre il cammino che appare migliore, anche se sembra il più difficile, perché l'abitudine lo renderà presto piacevole"

Ecco, cari colleghi, dopo tanti anni alla presidenza di questa Federazione, oggi posso essere convinto che Assofarm ha l'abitudine al proprio miglioramento. Non perdiamo questa abitudine.

**Venanzio Gizzi**

**Presidente Assofarm**